

The seal of the University of Padua is a circular emblem. It features a central shield with a crown on top, flanked by two figures. A vertical staff or scepter is positioned behind the shield. The Latin text "SIGILLAE STUDIVM GENERALI" is inscribed around the inner border of the seal, and the year "1434" is at the bottom. The seal is rendered in a light gray color.

**PRIME ANALISI DEGLI ESITI
DELLA VQR 2004-2010**

Indice

Informazioni sul bando.....	3
Premessa	5
1. Parzialità delle informazioni.....	5
2. Scelte valutative dell'ANVUR.....	7
3. Le affiliazioni.....	8
4. Limiti e contraddizioni della VQR.....	9
Dati di sintesi generale e analisi per dipartimento.....	11
1. I soggetti valutati	11
2. I prodotti attesi	12
La VQR 2004-2010 e il FFO 2013.....	14
Conclusioni.....	16

Il gruppo di lavoro:

prof.ssa Stefania Stefani, Delegata alla ricerca

dott. Davide Capodanno, Commissione Ricerca

dott. Giuseppe Forte, Commissione Ricerca

dott.ssa Stefania Rimini, Commissione Ricerca

dott.ssa Francesca Verzi, Segreteria del Nucleo di Valutazione

Informazioni sul bando

Il 2° esercizio di valutazione della qualità della ricerca scientifica italiana, dopo una lunga e travagliata genesi, è stato bandito con DM n. 17 del 15 luglio 2011.

I soggetti valutati a Catania, quelli in servizio alla data del 7.11.2011, sono stati 1.446, tra professori ordinari, associati, ricercatori e ricercatori a TD, afferenti a 24 dipartimenti.

Tutti i dati rilevati si riferiscono all'arco del settennio 2004-2010 e alcuni di questi (i dati finanziari) sono stati rilevati in un sistema a 49 dipartimenti, in un secondo momento ribaltati in quello, definito con l'applicazione del nuovo statuto, a 24 dipartimenti.

In dettaglio, le famiglie di dati si riferiscono a:

1. n. strutture dipartimentali,
2. soggetti valutati e relativi prodotti scientifici,
3. mobilità in ruolo,
4. mobilità internazionale,
5. soggetti in formazione,
6. dati finanziari,
7. dati di terza missione.

Il Cineca ha progettato e realizzato un applicativo web (da qui in avanti VQR-CINECA, <https://vqr.cineca.it/>) da utilizzare quale strumento per informare, verificare e/o rilevare i dati richiesti, monitorare i conferimenti da parte dei docenti e, infine, certificare le informazioni fornite dagli atenei/enti sottoposti a valutazione.

Le scadenze della rilevazione (p. 12 del bando VQR 2004-2010):

- a) Definizione dipartimentale: 15 dicembre 2011
- b) Accreditamento dei soggetti valutati (SV): 6 febbraio 2012 (originariamente previsto il 30 dicembre 2011)
- c) Trasmissioni informazioni relative alla mobilità in ruolo: 31 marzo 2012
- d) Verifica figure in formazione: 16 aprile 2012 (originariamente previsto il 31 marzo 2012)
- e) Trasmissione prodotti: 15 giugno 2012 (originariamente previsto il 30 aprile 2012)
- f) Trasmissione ulteriori dati: 2 luglio 2012 (originariamente previsto il 31 maggio 2012)
- g) Rapporto di autovalutazione: 30 luglio 2012 (originariamente previsto il 31 maggio 2012).

Richieste ulteriori:

- h) elenchi dipartimenti post L. 240/2010 e afferenza dei soggetti valutati: 11 febbraio 2013
- i) controdeduzioni sui prodotti definiti Non Valutabili dai Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV): 22 marzo 2013
- l) integrazione sugli 'altri dati ed informazioni': dal 21 maggio al 2 giugno 2013

Prima pubblicazione delle valutazioni da parte di ANVUR: 16 luglio 2013.

Aggiornamento delle valutazioni da parte di ANVUR: in attesa

Premessa

Con il presente documento si intende fare un primo punto sui risultati della VQR a Catania.

Per consentirne una lettura completa, tuttavia, si ritiene necessario far precedere l'analisi da una sintetica rassegna dei punti deboli e delle limitazioni imposte dal bando e dalle informazioni oggi disponibili.

L'analisi si concentra sulla valutazione della produzione scientifica dei soggetti valutati. A tal riguardo, per evitare possibili equivoci nelle informazioni riportate, si segnala che ciascun docente, al momento del conferimento, ha anche selezionato autonomamente il SSD di elezione della valutazione. Questo spiega anche le statistiche dei GEV laddove si presentano i prodotti attesi di un certo SSD (calcolato sulla base del SSD di afferenza del docente) sono inferiori ai prodotti conferiti. In alcuni casi, questo ha riguardato anche variazioni di aree scientifiche.

Infine, un'ultima notazione da riportare in premessa riguarda gli indicatori utilizzati. Come più avanti è spiegato in dettaglio, nella pleora di quelli presentati nelle analisi dei GEV, sono stati trattati quelli maggiormente comprensibili e significativi; è già stato annunciato dall'ANVUR che sono però allo studio nuovi algoritmi che dovrebbero tenere conto di alcuni dei limiti metodologici già avanzati; queste nuove funzioni potranno essere adottate nella prossima valutazione e/o accreditamento.

1. Parzialità delle informazioni

Ai fini delle analisi sui risultati pubblicati nel sito dell'ANVUR, in questo momento gli atenei hanno a disposizione una quantità elevata di dati, che, in particolare con riferimento ai prodotti scientifici, risulta non omogenea per la **mancanza di una restituzione statistica minima confrontabile tra le aree**.

L'analisi dei risultati del conferimento dei prodotti scientifici, insieme ai relativi esiti valutativi, posti a corredo dei rapporti dei GEV, pertanto, è differenziata per ciascuna area secondo le sensibilità statistiche presenti. Il divario tra GEV è notevole: alcune aree analizzano il campione valutato considerando anche spunti demografici con analisi per età media dei SV, altre non riportano neppure il dettaglio numerico dei prodotti mancanti e non valutabili, o la differenziazione dei prodotti tra metodologia di valutazione utilizzata (peer review, bibliometria o entrambe), come più avanti sarà chiarito.

Detto questo, gli atenei come quello di Catania, in cui sono rappresentate le 14 aree scientifiche CUN, risultano fortemente penalizzati nella possibilità di approfondire, con analisi coerenti ed omogenee, i propri risultati. Questo sembra essere un punto debole, per diversi motivi, uno dei quali è che il DM relativo ai criteri di assegnazione del 13,5% del FFO 2013 destinato a finalità premiali¹, per il 60% (90% dei 2/3 riferiti alla performance scientifica degli atenei) sarà definito dagli esiti della VQR, e gli atenei non hanno ancora le informazioni per ribaltare i risultati al proprio interno.

Un secondo motivo di debolezza dipende dal fatto che entro il 31 dicembre, termine rimandato a data da stabilirsi per questo primo esercizio, come comunicato solo a fine novembre², ciascun dipartimento scientifico italiano dovrà compilare la prima scheda unica annuale relativa alla ricerca dei dipartimenti (SUA-RD), richiesta dall'applicazione del sistema AVA, e la mancanza di dati analitici diventa un significativo vincolo all'autovalutazione del processo scientifico.

Tutto ciò risulta ancora più limitante se si conduce un'analisi per SSD: i file contenenti le analisi statistiche affrontate dai GEV³ non hanno una presentazione standard, già a partire dal numero di soggetti valutati, dato non disponibile nelle elaborazioni pubblicate dall'area 3 (scienze chimiche), dall'area 5 (scienze biologiche) e 8 (ingegneria civile e architettura); oppure del n. di

1 DM 8 agosto 2013, art. 3, c. 1 lett. a).

2 L'avviso è comparso sul sito dell'ANVUR, sezione AVA, lo scorso 18 novembre.

3 I file sono pubblicati dall'ANVUR nella sezione VQR del proprio sito (in "Rapporti finali GEV e ANVUR").

prodotti non valutabili e mancanti, dato non disponibile in alcune aree (nell'area 3 sembrerebbero considerati solo i prodotti penalizzati, senza indicazione dei mancanti), in altre non distinguibili (come ad esempio nelle aree 14 – scienze politiche e sociali e 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche).

Questo è reso ancora più complicato dalla restituzione dei dati in fogli elettronici, evidentemente utilizzati per costruire le tabelle presenti nel testo, anziché in data-base, come ci si aspetterebbe per strutture-dati così articolate e ampie e come in realtà avviene nelle restituzioni statistiche complesse – ci si riferisce alle consolidate prassi dell'ufficio statistico del MIUR.

I dati, come più volte riferito anche pubblicamente dal coordinatore della VQR per l'ANVUR, saranno resi disponibili quando si riuscirà a capire come coordinare l'esigenza informativa con la tutela della privacy dei soggetti valutati (*i dati sensibili* citati a p. 10 della parte prima del rapporto finale). **Fino a quel momento, le analisi per SSD possono basarsi solo sull'insieme di informazioni, presenti in tutte le aree. Un ateneo, come quello di Catania, dove sono rappresentate tutte le 14 aree CUN, si trova pertanto più penalizzato, perché l'insieme di informazioni comuni si riduce aumentando il numero di aree coinvolte nell'analisi.**

L'analisi incontra poi un'altra condizione limitante in modo significativo, **se si osserva il dipartimento**: la presenza di SSD con meno di 10 prodotti che per garantire l'anonimato del valutato, vengono aggregati in un unico valore (in genere denominato 'nd' o 'na').

Il fenomeno della parcellizzazione dei SSD si riscontra in molti dipartimenti, ma in alcuni diventa generalizzato, come ad esempio Scienze mediche, Scienze umanistiche, o in Scienze politiche e sociali. In questi casi, in "nd" non è possibile approfondire analisi di alcun genere: non sono confrontabili con nessun insieme a livello nazionale, la valutazione non è utilizzabile a fini interni, **generando nei fatti una disomogeneità di possibili ricadute tra ricercatori afferenti a gruppi più numerosi e pertanto una sorta di 'area franca' in cui non è possibile distinguere comportamenti virtuosi da quelli meno virtuosi, individuare le aree critiche, le relative motivazioni e, di conseguenza, le necessarie azioni di miglioramento. Ancora una volta, questa limitazione si riflette sulla capacità della struttura di riuscire a fare una seria autovalutazione**

Inoltre, **ulteriori dati prima pubblicati nel VQR-CINECA non sono più disponibili**, perché diverse funzionalità prima presenti risultano disattivate, compresi filtri sui dati inseriti (ad esempio, il SSD assegnato da ciascun docente al prodotto scientifico ai fini della valutazione) o dati 'restituiti' per la prima volta al patrimonio statistico dell'ateneo e che, soprattutto, non risultano da banche dati alimentate dagli atenei (ad es. l'elenco dei soggetti affiliati e i prodotti da questi conferiti ai relativi enti di ricerca).

Un altro motivo della parzialità delle informazioni oggi a disposizione, riguarda i prodotti classificati come Non Valutabili (NV). A marzo del 2013, l'ANVUR ha inviato a ciascun ateneo una lista di prodotti ritenuti NV (punteggio -1). Nell'elenco erano riportate anche le motivazioni fornite al riguardo da ciascun GEV, e si invitavano i singoli atenei a proporre le controdeduzioni utili ai fini di una possibile riammissione dei prodotti alla valutazione.

Su 52 prodotti comunicati allora, in 23 casi gli autori hanno fornito la controdeduzione richiesta; alcune di queste, appena 4 casi, sono state accolte dai GEV: si tratta di 3 prodotti di area 7 (scienze agrarie) e 1 di area 6 (scienze mediche) riammessi alla valutazione. Tuttavia, nella tabella 17.2 del rapporto di Catania, su 48 prodotti penalizzati noti, ne risultano 54. Per 1 prodotto di area 5 (scienze biologiche) e 5 di area 6 (scienze mediche) non sono state richieste controdeduzioni, e non vi è contezza né di quali prodotti si tratti, né dei relativi autori, né, tanto meno, delle relative motivazioni adottate dai GEV. Soprattutto non sono note le motivazioni a supporto della differenza di trattamento tra i 52 prodotti comunicati agli atenei per fornire spiegazioni, e gli ulteriori 6 che emergono dagli esiti della valutazione.

2. Scelte valutative dell'ANVUR

Uno degli strumenti di facilitazione nella selezione dei prodotti da sottoporre a valutazione, forniti ai soggetti valutati dall'ANVUR, è stata la pubblicazione dei criteri di valutazione, poiché la valutazione avrebbe utilizzato anche indicatori bibliometrici (“*All’interno dei margini di libertà di ogni GEV nel decidere **la percentuale di prodotti cui applicare l’analisi bibliometrica**, almeno la metà più uno dei prodotti complessivi (inclusendo tutte le aree) sarà valutata utilizzando la peer review; nel caso di prodotti la cui valutazione sia affidata alla peer review, i GEV si atterranno al criterio generale di distribuire tali prodotti sul massimo numero di soggetti valutati.*”, p. 7 del bando, sottolineatura non presente nell’originale).

Il documento, per le aree scientifiche (1-7, 9 e parte di 8 e 11), conteneva anche una “Matrice di corrispondenza tra indicatori di merito della rivista e delle citazioni, e classe finale VQR”.

Nel caso di aree umanistiche, com’è noto per la risonanza avuta dall’ampiezza del fenomeno soprattutto in alcune aree delle riviste censite, l’analisi bibliometrica è derivata dalla qualificazione scientifica di ciascuna rivista, classificata in 3 diverse fasce di merito (A, B e C in ordine decrescente di rilevanza).

Diversi docenti dell’ateneo di area tecnico-scientifica hanno lamentato di aver conferito prodotti che sulla base della matrice erano classificabili come “Eccellenti” (punteggio pari ad 1) ed hanno invece ricevuto una valutazione “Limitata” (punteggio pari a 0). Da indagini informali con altri uffici che si sono occupati della VQR il fenomeno si è verificato anche in altre sedi ed ha pertanto richiesto una parziale revisione dei risultati pubblicati, comunicata informalmente ed a lungo attesa ma ancora non disponibile. Al riguardo, l’ANVUR è ferma nel non voler fornire l’informazione sul metodo applicato per la valutazione del singolo prodotto (peer review, bibliometria o entrambe). Non è noto neppure quale sia stato il criterio di selezione del tipo di valutazione da adottare per ciascuna pubblicazione.

Una scelta compiuta arbitrariamente da ANVUR viene indicata nella premessa alle relazioni di sede, dove si scopre che “*Nelle tabelle che riportano i dati di contesto relativi alla terza missione e gli indicatori di struttura di terza missione sono stati **esclusi dal conteggio tutte le attività relative ad anni precedenti al 2004** e senza indicazione sul periodo, i brevetti di tipo Patent Cooperation Treaty (non trattandosi di brevetti concessi); gli spin-off non in vita alla data del bando e quelli per i quali le strutture non hanno dato indicazioni al riguardo. Sono state incluse le attività della sezione Siti archeologici precedenti al 2004. [...].*” (sottolineatura non presente nell’originale).

Si precisa che il bando nulla dice al riguardo e che l’ANVUR, nella rilevazione degli ‘altri dati ed informazioni’, dapprima (2011-2012) ha richiesto il censimento di tutte le altre attività presenti nel settennio (brevetti, spin-off, incubatori di imprese partecipati dalla struttura, consorzi partecipati dalla struttura con finalità di trasferimento tecnologico, siti archeologici, poli museali gestiti o co-gestiti, altre attività significative di terza missione) senza interesse per l’anno di inizio effettivo, se precedente al 2004. Pertanto, le attività iniziate nel 2004 non erano distinguibili da quelle iniziate precedentemente.

A maggio 2013, in prossimità di conclusione del processo, è stata chiesta un’integrazione delle informazioni già fornite, tra cui anche l’anno di avvio effettivo dell’attività di terza missione, se antecedente al 2004.

Le attività citate, distinte per tipo, esistenti nel settennio (UniCT) sono riportate nella tabella 1, e, per offrire il termine di confronto, è stato riportato il dato relativo a quante ne sono state considerate dall’ANVUR ai fini della valutazione:

Tabella 1 – Altre attività di terza missione: confronto tra quanto rilevato dall’ateneo e quanto valutato dall’ANVUR

Area CUN	Incubatori		Consorzi *		Poli museali *		
	ANVUR	UniCT	ANVUR	UniCT	ANVUR	UniCT	
01 - Scienze matematiche e informatiche				1,58			
02 - Scienze fisiche			1,05	2,13			
03 - Scienze chimiche			1,01	13,78			
04 - Scienze della Terra			0,15	0,44		1	
05 - Scienze biologiche			3,3	6,55	0,5	6,5	
06 - Scienze mediche			0,1	1,1			
07 - Scienze agrarie e veterinarie			0,74	4,32			
08 - Ingegneria civile ed Architettura			2,45	3,47		1	
09 - Ingegneria industriale e dell'informazione			6,2	13,96			
10 - Scienze dell'ant., filolog-letterarie e stor-artistiche				1	1,5	3,5	
11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagog. e psicologiche			1	2		1	
12 - Scienze giuridiche				0,09		1	
13 - Scienze economiche e statistiche		1	2	3,5			
14 - Scienze politiche e sociali				0,08			
TOTALE		0	1	18	54	2	14

* Le attività sono ripartite sulle aree in base alle diverse presenze/ambiti di ricerca.

3. Le affiliazioni

Tra i docenti valutati erano presenti numerosi affiliati a enti di ricerca, concentrati soprattutto nelle aree di Fisica e Chimica:

Tabella 2 - I docenti affiliati di UniCT per area, rispetto al totale dei SV

Area	N. docenti affiliati	Soggetti Valutati	% affiliati
1	7	85	8,2%
2	43	77	55,8%
3	15	96	15,6%
4	1	29	3,4%
5	4	117	3,4%
6	4	308	1,3%
9	3	91	3,3%
Totale	77	803	9,6%

La selezione dei prodotti da conferire era una scelta lasciata alla libera iniziativa del singolo soggetto valutato; il conferimento ha però richiesto la certificazione da parte di ciascuna struttura. Diversamente, l'ateneo non ha avuto alcuna informazione sul comportamento di conferimento tenuto da un proprio docente affiliato. Ai fini dell'assegnazione del punteggio finale dell'affiliato, per evitare comportamenti cannibalistici tra enti, la somma dei voti di tutti i prodotti è stata distribuita in misura uguale a entrambe le strutture.

L'impatto delle affiliazioni non ha comportato significative variazioni sulla valutazione delle nostre performance, ad eccezione dell'area 2 delle scienze fisiche, dove gli affiliati rappresentano quasi il 56% dei soggetti valutati. Qui, infatti, la somma dei voti dei prodotti conferiti per l'ateneo (variabile "v") è considerevolmente superiore rispetto a quanto emergente con le affiliazioni, e questo ha ricadute evidenti anche sul valore dell'indicatore "R" (rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti attesi della struttura nell'Area e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'Area). **In mancanza di informazioni trasparenti sulle modalità di attribuzione, si configura dunque una sicura penalizzazione a carico dell'area 2.**

4. Limiti e contraddizioni della VQR

Nel suo primo esercizio (VTR 2001-2003), la valutazione della ricerca ha avuto un impatto significativo sulla comunità, ma troppo datato per avere - almeno nell'ultimo lustro - riconoscimento e, in ogni caso, riferito ad un insieme minimo di prodotti pari ad ¼ dei soggetti valutati⁴; ciò ha significato una valutazione riconosciuta dalla comunità come espressione collettiva e nei fatti, pertanto, infinitamente meno 'personale'.

Questa seconda valutazione, invece, da un lato è stata comunicata, e pertanto percepita, come **uno strumento di valutazione della singola struttura e delle sue articolazioni scientifiche interne, e non dei singoli ricercatori**, con effetti riferiti esplicitamente ai 'soli' fini distributivi delle risorse. Dall'altro, com'era ovvio attendersi in funzione dell'impegno richiesto dalla VQR non solo in termini di tempo e risorse finanziarie e umane (aspetti tutti significativi sia per il singolo ateneo che per l'ANVUR), ma soprattutto per il suo impatto sociale, già all'indomani della pubblicazione dei risultati si è avuta immediatamente una ricaduta 'personale' della valutazione. Questa percezione è stata tale da indurre a differenziare le abilità scientifiche dei singoli, sulla base del dato medio per SSD o area, singoli che risultano così inevitabilmente e erroneamente valutati avendo dovuto però sottostare a criteri e regole definiti per rispondere all'esigenza di una valutazione dell'organizzazione, non di ciascun ricercatore.

A tal proposito, si riconosce quale severa limitazione l'aver vietato esplicitamente a ciascun ateneo l'invio di "doppioni" di prodotti: la pubblicazione scritta a più nomi, se del medesimo ateneo, era conferibile soltanto da uno degli autori, diversamente da quanto previsto se gli autori erano di atenei diversi. Ne è conseguito che se un ricercatore del dipartimento X e un suo collega del dipartimento Y avevano in comune una pubblicazione di ottimo livello, solo uno dei due ha potuto presentarla, dunque solo uno dei due dipartimenti ha usufruito dell'abilità del suo ricercatore. In sintesi, è da rilevare che la collaborazione interna all'ateneo è stata severamente penalizzata da questo meccanismo; particolarmente colpite risultano le aree in cui tipicamente si pubblicano prodotti in collaborazione tra diversi autori (aree tecnico-scientifiche).

Un ulteriore elemento critico è rilevato dallo stesso ANVUR: *"I valori medi degli indicatori, man mano che si scende dalla valutazione di area della struttura a quella di sub-GEV, di SSD e di dipartimento, sono caratterizzati da un margine di incertezza statistica crescente, perché l'affidabilità della media campionaria dipende dalla dimensione del campione. Per motivi di tempo non è stato possibile analizzare l'incertezza statistica dei risultati, così come la relazione tra il risultato della valutazione e le caratteristiche delle strutture (per età, ruolo, genere, dimensione complessiva, finanziamenti, ecc.), un'analisi che l'ANVUR intende intraprendere in futuro come approfondimento della VQR."* (p. 10 della parte prima del rapporto finale, sottolineatura non presente nell'originale).

Nonostante questo, nella comunicazione dei risultati, la centralità del concetto di posizionamento della singola struttura, con la presentazione delle "classifiche di ateneo" - fatto che in sé non trova eguali in nessun altro paese della UE, perché rischia di produrre una competizione patologica tra atenei e all'interno degli stessi - ha determinato un serio problema metodologico, soprattutto se ci si riferisce alla **ripartizione delle strutture per soglie dimensionali**. Diverse analisi apparse in questi ultimi mesi hanno evidenziato che, a seconda delle soglie scelte, il posizionamento varia in modo significativo.

Appunto per rendere robusti i risultati della valutazione, in una comunicazione che poi è stata fortemente concentrata sul ranking del singolo ente, era indispensabile la definizione di tali soglie in modo centrale e uniforme tra tutte le aree; in mancanza, **ciascun GEV ha individuato proprie soglie per classificare le strutture (Grandi, Medie e Piccole)**. Il problema si amplifica passando dall'analisi a livello di atenei a quella per dipartimenti, dove solo alcuni GEV hanno

4 A Catania sono stati sottoposti a valutazione appena 390 prodotti sui 1.560 circa ricercatori allora in servizio.

distribuito i dipartimenti confrontandoli per omogeneità dimensionale, mentre altri non ne hanno tenuto conto.

Inoltre, un'osservazione simile può essere avanzata nel momento in cui si confronta un'area tra atenei diversi, quando ci si riferisce a quelle che racchiudono una tale varietà scientifica, testimoniata da un elevato numero di SSD, che la restituzione in un singolo dato non è sinonimo di uniformità (in particolare per le aree 6, 10, 11).

Questa disomogeneità rende sostanzialmente poco affidabili gli indicatori utilizzati per la valutazione delle strutture; peggio ancora, amplifica i motivi di mancato riconoscimento dei risultati emersi agli occhi della comunità scientifica.

L'obiettivo della presente analisi, in attesa di maggiori dettagli informativi resi noti dall'ANVUR, si concentra esclusivamente sulla valutazione della produzione scientifica, che, nel sistema VQR, incide per il 50% della valutazione complessiva a livello di ateneo per area e dipartimento (indicatore IRAS1 e IRD1). Per una migliore fruibilità dell'informazione veicolata dal presente documento si è deciso di restituire un'analisi concentrata sugli indicatori di qualità dei prodotti I (voto medio prodotti attesi della struttura in ciascuna area), R (posizione rispetto alla media d'area) e X (percentuale prodotti eccellenti).

Dati di sintesi generale e analisi per dipartimento

1. I soggetti valutati

Prima di affrontare i risultati della valutazione dei prodotti per dipartimento, è opportuno analizzare l'ateneo e la sua composizione, anche in relazione al peso che esso ricopre a livello nazionale.

Di seguito sono riportati alcuni dati di sintesi della VQR 2004-2010, a partire dal comportamento di conferimento dei docenti.

Tabella 3 - Analisi dei comportamenti di conferimenti di prodotti scientifici da parte dei docenti UniCT per area CUN

Area CUN	N. docenti per prodotti attesi*				totale docenti	di cui donne	% UniCT su Italia	di cui docenti inattivi	di cui donne	di cui docenti parz. attivi	di cui donne	% docenti totali**	inattivi (a)	parz. attivi (b)	non attivi (a+b)	non attivi (a+b) per Area***
	0	1	2	3												
1		3	13	69	85	25,9%	2,7%	6	5	11	2	6%	7%	13%	10%	20%
2	1	8	3	65	77	24,7%	3,6%	5	0	0	0	5%	6%	0%	3%	7%
3	4	5	6	81	96	27,1%	3,4%	2	0	1	1	7%	2%	1%	2%	3%
4		2	3	24	29	37,9%	2,8%	1	0	1	1	2%	1%	1%	1%	7%
5	7	3	8	99	117	63,2%	2,5%	2	2	11	7	8%	2%	13%	8%	12%
6	10	7	6	285	308	23,7%	3,2%	51	12	37	5	21%	59%	45%	52%	30%
7	3	3	10	85	101	36,6%	3,5%	0	0	1	0	7%	0%	1%	1%	1%
8	1	3	3	78	85	30,6%	2,5%	0	0	2	1	6%	0%	2%	1%	2%
9	7	2	2	80	91	12,1%	1,9%	4	0	1	1	6%	5%	1%	3%	6%
10	6	9	8	100	123	58,5%	2,4%	2	2	4	3	8%	2%	5%	4%	5%
11	4	13	2	86	105	42,9%	2,3%	2	1	2	0	7%	2%	2%	2%	4%
12	11	5	9	88	113	33,6%	2,5%	8	2	5	3	7%	9%	6%	8%	13%
13	4	6	10	50	70	35,7%	1,6%	2	0	2	0	5%	2%	2%	2%	6%
14		13	1	32	46	54,3%	2,9%	1	0	5	4	3%	1%	6%	4%	13%
Totale	58	82	84	1222	1446	34,9%	2,6%	86	24	83	28	100%	100%	100%	100%	12%

* Il numero di prodotti da conferire variava da un minimo di 0 ad un massimo di 3 proporzionalmente all'anzianità di servizio del soggetto valutato nel settennio oggetto della valutazione.

** Non sono considerati i 58 docenti dell'ateneo che nel presente esercizio di valutazione non dovevano conferire prodotti (neo-assunti, in aspettativa da lungo tempo, ecc.).

*** Peso dei docenti non attivi sull'area.

L'area medica (6) a Catania concentra oltre il 20% del corpo docente valutato, ed emerge chiaramente anche dai valori assoluti riportati nella tabella, che le altre aree più numerose, in ordine decrescente le aree 10, 5, 12, 11 ed infine la 7, mostrano raggruppamenti ben inferiori, pari a circa 1/3 di quelle dimensioni. Anche a livello italiano, dove l'ateneo pesa per un 2,6% del totale, l'area delle scienze mediche è più rappresentativa, insieme ai fisici, agli scienziati agrari ed ai chimici.

Le 'nuove assunzioni' registrate al momento dell'avvio della VQR (soggetti in servizio al 7.11.2011), individuabili nella colonna dei docenti con prodotti attesi pari a 0, sono concentrate sulle aree 6 e 12. Purtroppo, l'area delle scienze mediche è anche quella che concentra la peggiore performance di conferimento dell'ateneo: più della metà dei soggetti non attivi (inattivi e parzialmente attivi) si rileva in quest'area, pari al 30% dei docenti valutati nell'area 6, quando la media d'ateneo è pari al 12%. Anche le aree 1, 12, 14 e 5 presentano una quota di docenti, che non hanno risposto o hanno risposto parzialmente alla richiesta di conferimento, superiore al 10%.

Nella tabella è presente anche una sintetica analisi di genere: appena il 35% del totale dei SV sono donne, e sono più brave degli uomini con una più bassa presenza tra gli inattivi ed i parzialmente attivi quasi esclusivamente derivante dalle donne dell'area 6 che presentano una risposta al conferimento nettamente migliore dei colleghi uomini; non è così – in generale - nelle altre aree.

Tabella 4 - SV per età media al momento dell'avvio della valutazione (2011)

AREA	Età media SV	N. SV per età media al 2011									Totale
		meno di 30 anni	tra 31 e 35 anni	tra 36 e 40 anni	tra 41 e 45 anni	tra 46 e 50 anni	tra 51 e 55 anni	tra 56 e 60 anni	tra 61 e 65 anni	oltre 65 anni	
1	49,5	0	4	16	19	9	9	15	7	6	85
2	54,2	0	2	8	7	14	7	12	16	11	77
3	52,2	0	4	13	9	17	16	9	21	7	96
4	50,8	0	1	2	4	8	5	4	4	1	29
5	54,1	1	4	6	12	16	19	27	18	14	117
6	56,2	0	5	7	13	27	73	108	53	22	308
7	50,8	0	0	11	22	21	18	13	10	6	101
8	51,1	0	2	4	19	22	14	6	11	7	85
9	49,6	1	4	16	15	15	11	12	11	6	91
10	52,9	0	6	12	14	26	10	13	28	14	123
11	52,8	0	6	11	13	13	13	14	22	13	105
12	48,8	0	7	18	24	23	8	15	15	3	113
13	48,7	1	3	16	12	13	4	3	15	3	70
14	52,4	0	1	9	5	6	3	3	15	4	46
Totale ateneo		3	49	149	188	230	210	254	246	117	1446
<i>% per classe sul totale</i>		<i>0,2%</i>	<i>3,4%</i>	<i>10,3%</i>	<i>13,0%</i>	<i>15,9%</i>	<i>14,5%</i>	<i>17,6%</i>	<i>17,0%</i>	<i>8,1%</i>	<i>100,0%</i>

La fotografia anagrafica dell'Ateneo mostra una distribuzione dei range d'età coerente in tutte le aree, tendente verso età avanzate. Il fenomeno è rilevante in Area 06, che presenta un'età media superiore ai 56 anni: oltre l'80% dei docenti ha un'età superiore ai 51 anni, seguita dall'area 05 con il 67%. Altro dato che emerge riguarda l'arruolamento di giovani al di sotto dei 35 anni, che risulta essere solo il 3,6% di tutto il corpo docente. Purtroppo, come già descritto in premessa tra i limiti della VQR laddove si è trattata la mancanza di una restituzione informativa minima, non sono disponibili statistiche confrontabili a livello italiano

2. I prodotti attesi

La tabella 5 riporta la distribuzione, in confronto con il dato italiano, dei prodotti attesi, conferiti e penalizzati risultanti dalla VQR.

Tabella 5 - Prodotti attesi, conferiti e mancanti: confronti tra Catania e l'Italia

GEV	Prodotti attesi (Area del SV) ITALIA	Prodotti attesi (Area del SV) UNICT	% UniCT su Italia	Prodotti conferiti (Area del SV) ITALIA	Prodotti conferiti (Area del SV) UNICT	% UniCT su Italia	% prodotti mancanti Italia	% prodotti penalizzati UNICT	Prodotti penalizzati Italia	Prodotti penalizzati UniCT
1	11.752	236	2,0%	10.685	203	1,9%	9,1%	14,0%	82	2
2	20.286	209	1,0%	19.773	194	1,0%	2,5%	7,2%	128	
3	11.933	260	2,2%	11.608	253	2,2%	2,7%	2,7%	57	
4	8.859	80	0,9%	8.433	75	0,9%	4,8%	6,3%	167	
5	17.268	316	1,8%	16.407	294	1,8%	5,0%	7,0%	279	6
6	29.454	874	3,0%	26.713	666	2,5%	9,3%	23,8%	684	42
7	10.349	278	2,7%	10.004	277	2,8%	3,3%	0,4%	159	
8	9.934	243	2,4%	9.533	240	2,5%	4,0%	1,2%	25	
9	16.858	246	1,5%	16.347	233	1,4%	3,0%	5,3%	112	
10	14.637	325	2,2%	14.073	314	2,2%	3,9%	3,4%	102	4
11	13.487	275	2,0%	13.152	267	2,0%	2,5%	2,9%	101	
12	12.798	287	2,2%	11.882	255	2,1%	7,2%	11,1%	101	
13	12.654	176	1,4%	11.941	166	1,4%	5,6%	5,7%	66	
14	4.494	111	2,5%	4.327	99	2,3%	3,7%	10,8%	13	
Totale	194.763	3.916	2,0%	184.878	3.536	1,9%	5,1%	9,7%	2076	54

Catania pesa, in termini di prodotti attesi e, pertanto (indirettamente ed in termini generali) di potenziale della ricerca, per circa il 2% del sistema italiano; al momento del conferimento, il peso a livello complessivo scende dello 0,1%, quale risultato di composizioni interne tra aree. È facile evidenziare come l'area 6 (scienze mediche) presenti i dati peggiori dell'Ateneo dal punto di vista del comportamento al conferimento: quasi 1 prodotto su 4 non è conferito (23,8% di prodotti mancanti, quando in Italia la percentuale è pari al 9,3%), il 6% dei prodotti conferiti (pari a 42 pubblicazioni) è stato qualificato dal GEV competente Non Valutabile (in Italia tale peso è pari al 2,6%).

L'area delle scienze politiche e sociali, insieme all'area delle scienze fisiche - che esprime però un comportamento più virtuoso a livello italiano, presenta una quota di prodotti mancanti pari a quasi 3 volte il dato nazionale, ma le ridotte dimensioni di queste aree non rivelano il fenomeno sull'ateneo in modo significativo. Soltanto le aree delle scienze agrarie e di ingegneria civile e architettura presentano comportamenti di conferimento significativamente più virtuosi rispetto ai colleghi italiani.

Pur con le dovute cautele legate al diverso impegno richiesto nella valutazione VTR (il numero di prodotti è stato pari al 25% dei soggetti valutati) rispetto alla VQR (ciascun soggetto valutato doveva conferire per l'ateneo fino a 3 prodotti), le performance delle aree, tra il 1° ed il 2° esercizio di valutazione, sono in generale peggiorate, in alcuni casi sono più che dimezzati i valori dell'indicatore di sintesi (area 6 e area 5 o la sezione bibliometrica dell'area 11).

Tabella 6 – Confronti risultati della valutazione ottenuta nella VTR (2001-2003) con la VQR (2004-2010)

Area		valori	variazione
AREA 01	R VTR	0,94	-16%
	R VQR	0,79	
AREA 02	R VTR	1,04	-20%
	R VQR	0,83	
AREA 03	R VTR	0,98	-6%
	R VQR	0,92	
AREA 04	R VTR	0,91	9%
	R VQR	0,99	
AREA 05	R VTR	0,91	-41%
	R VQR	0,53	
AREA 06	R VTR	0,83	-58%
	R VQR	0,35	
AREA 07	R VTR	0,71	24%
	R VQR	0,88	
AREA 8	R VTR	0,99	2%
	R VQR	1,01	
AREA 08a	R VTR	0,93	12%
	R VQR	1,05	
AREA 08b	R VTR	1,03	-6%
	R VQR	0,97	

Area		valori	variazione
AREA 09	R VTR	0,97	-3%
	R VQR	0,94	
AREA 10	R VTR	0,97	0%
	R VQR	0,97	
AREA 11	R VTR	0,78	-1%
	R VQR	0,78	
AREA 11a	R VTR	0,77	7%
	R VQR	0,82	
AREA 11b	R VTR	0,87	-51%
	R VQR	0,43	
AREA 12	R VTR	0,97	4%
	R VQR	1,01	
AREA 13	R VTR	0,87	-8%
	R VQR	0,81	
AREA 14	R VTR	0,83	-17%
	R VQR	0,69	

La VQR 2004-2010 e il FFO 2013

Dalla metà degli anni '90, gli Atenei italiani ricevono le risorse statali, in parte, sulla base della loro quota "storica" (quella che è chiamata quota base): per Catania essa corrisponde al 2,8% del finanziamento dell'intero sistema universitario. Questa parte rappresenta oggi circa l'86% del finanziamento complessivo⁵. La restante parte, corrispondente a poco più di 800 milioni di euro, viene attribuita su base "premiata", cioè tenendo conto della valutazione di ogni Ateneo in materia di didattica (domanda, misurata in termini di numero di studenti, e risultati, valutati sulla base dei CFU acquisiti dagli studenti) e di ricerca (risultati della VQR e qualità del reclutamento, quest'ultima valutata in termini di qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2004 – 2010). Nel FFO 2013, la quota destinata a finalità premiali sulla qualità della ricerca rappresenta il 66%, pari a 540,540 ML€.

Gli indicatori utilizzati per attribuire le risorse sono i due seguenti (tra parentesi il peso relativo):

B1: Risultati della VQR 2004 – 2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1) di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1 e parametrato su 16 aree di ricerca. I pesi di area per comporre gli indicatori di area sono pari all'incidenza dei prodotti conferiti nell'area. (90%)

B2: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 – 2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 ("qualità della produzione scientifica...") definito nella Sezione 4.1.1⁶ del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 e parametrato su 16 aree di ricerca.

L'indicatore finale di ateneo è calcolato come somma pesata degli indicatori IRAS3 delle sole aree in cui la valutazione dei prodotti dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'ateneo nel periodo 2004 - 2010 è almeno pari alla valutazione media nazionale dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'area. (10%).

Nella ripartizione della parte premiata del FFO, a Catania è stata attribuita una quota del 2,2% degli 800 milioni; è importante osservare quanto accade all'interno della quota premiata tra le due componenti Didattica e Ricerca.

Nel caso della premialità sulla ricerca, il nostro peso di sistema scende all'1,8%. Su questo risultato molto negativo, incide la valutazione VQR, ed in particolare il dato estremamente negativo riguardante l'indicatore relativo alla qualità del reclutamento (B2): sull'insieme delle risorse distribuite a tutte le Università sulla base di questo indicatore, l'Ateneo ne riesce a catturare soltanto lo 0,3%.

Non sono ad oggi disponibili tabelle allegate al DM che rendano più espliciti i calcoli o ulteriori elementi che consentano agli atenei di comprendere in che modo ciascuna componente accademica incide sul risultato finale, tali da individuare le aree di miglioramento e gli interventi più adeguati per le criticità che si intendono affrontare.

Questa premessa è necessaria soprattutto perché il calcolo degli indicatori B1 e B2 fa riferimento ai documenti finali della VQR; il secondo, il cui valore tra l'altro è già considerato nel calcolo dell'indicatore B1, presenta differenze, neppure banali, rispetto a quanto pubblicato.

In particolare, il B1 riporta il peso di Catania sulla somma degli indicatori IRFS1 partecipanti al FFO⁷. L'indicatore B2, invece, presenta per Catania valori diversi dall'indicatore IRAS3, descritto

⁵ DM 1051/2013, consultabile all'indirizzo <http://attiministeriali.miur.it/anno-2013/dicembre/dm-20122013.aspx>

⁶ “[...] l'indicatore di mobilità (IRAS3, peso 0.1), misurato come la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati dal sottoinsieme (solo nel caso in cui esso sia composto da almeno due soggetti) dei soggetti valutati che, nel periodo 2004-2010, sono stati reclutati dalla struttura o in essa incardinati in una fascia o ruolo superiore. Il valore è espresso come percentuale del valore complessivo dell'Area” (Parte 1 del Rapporto ANVUR, paragrafo 4.1.1)

⁷ I valori sono presentati nella tabella 6.10.b della sezione 6.4 del rapporto finale ANVUR, pag. 49 e seguenti. La quota attribuita a UniCT è pari a € 9.394.929, pari all'1,93% dell'intero stanziamento sull'indicatore B1, corrispondente al peso dell'ateneo esclusivamente sull'insieme di atenei finanziati.

analiticamente nel rapporto finale dell'ANVUR ⁸: l'*indicatore finale* è descritto quale somma pesata dei 3 indicatori della qualità del reclutamento degli atenei così descritti nell'appendice E del rapporto ANVUR:

Con l'indicatore $R_{\text{mobil. Italia}}$, è stato confrontato il voto medio dei soggetti in mobilità di una struttura in un'Area con il voto medio dei soggetti in mobilità dell'Area. Valori dell'indicatore maggiori di 1 segnalano da parte della struttura il reclutamento di soggetti con una produzione scientifica VQR migliore della media di tutti i soggetti in mobilità dell'Area.

Con l'indicatore $R_{\text{mobil. Struttura}}$, è stato confrontato il voto medio dei soggetti in mobilità di una struttura in un'Area con il voto medio della struttura nell'Area. Valori dell'indicatore maggiori di 1 segnalano da parte della struttura il reclutamento di soggetti con voto medio maggiore del voto medio della struttura nell'Area.

Infine, con l'indicatore $R_{\text{mobil. Area}}$, è stato confrontato il voto medio dei soggetti in mobilità di una struttura in un'Area con il voto medio dell'Area. Valori dell'indicatore maggiori di 1 segnalano da parte della struttura un reclutamento di soggetti con voto medio maggiore del voto medio di Area.

La tabella sotto riportata presenta i valori rilevati a Catania e per il primo di questi anche il posizionamento nel segmento dimensionale di riferimento ⁹:

Tabella 7 - Indicatore IRAS3, e relativo posizionamento, e valori degli ulteriori indicatori (ANVUR)

Area	# Soggetti assunti o promossi nel settennio	Categoria	Voto medio assunti o promossi nel settennio / Voto medio assunti o promossi nel settennio Italia ($R_{\text{mobil. Italia}}$)	Posizione nel segmento dimensionale	Voto medio assunti o promossi nel settennio / Voto medio Struttura ($R_{\text{mobil. Struttura}}$)	Voto medio assunti o promossi nel settennio / Voto medio Area ($R_{\text{mobil. Area}}$)
1	30	Medie	0,92568	19° su 22	1,4661	1,20134
2	26	Grandi	0,99717	10° su 10	1,1483	1,07378
3	35	Medie	0,94575	18° su 22	1,08301	1,023
4	14	Medie	1,04967	10° su 17	1,07922	1,25495
5	28	Grandi	0,73219	16° su 18	1,52945	0,85797
6	54	Grandi	0,70357	13° su 15	2,61083	0,9429
7	41	Medie	0,88506	10° su 14	1,09764	1,02082
8	35	Grandi	0,95864	9° su 15	1,03097	1,07057
9	21	Medie	0,99958	13° su 23	1,15431	1,12867
10	60	Grandi	0,97696	14° su 19	1,06384	1,05746
11	58	Medie	0,76523	22° su 26	1,05561	0,83523
12	43	Medie	1,08962	13° su 30	1,24054	1,25142
13	32	Grandi	0,95249	17° su 36	1,48256	1,20594
14	23	Grandi	0,83131	12° su 15	1,27533	0,90943

Nel rapporto di Catania, alla tabella segue il commento sotto riportato:

“L'esame della tabella mostra particolari debolezze quanto al primo indicatore nelle Aree 5, 6 e 14. Superiore alla media il dato nelle Aree 4 e 12. Buono il comportamento nel secondo indicatore, che mostra i neo assunti e promossi abbiano riportato valutazioni superiori alle medie dell'ateneo in tutte le Aree, specialmente nell'Area 6. Il terzo indicatore mostra valori superiori alla media nella maggior parte delle Aree ad eccezione delle Aree 5, 6, 11 e 14.”

Non avendo contezza del metodo di calcolo, sembra arbitrario ciascun commento analitico.

⁸ I valori sono presentati nella tabella 6.13 della sezione 6.5.1 del rapporto finale ANVUR, pag. 51 e seguenti.

⁹ Rapporto VQR su Catania, pagg. 10 e 11.

Conclusioni

La prima considerazione, necessaria in fase di conclusione, una volta mostrati gli aspetti più rappresentativi della VQR a Catania, riguarda l'universo analizzato. Il periodo 2004 al 2010, ha fotografato un sistema universitario italiano considerevolmente diverso dall'attuale, per il sopraggiungere di una serie di interventi strutturali, i più importanti dei quali sembrano essere: l'applicazione a distanza di pochi anni di ben 2 riforme degli ordinamenti didattici; le risorse finanziarie fino al 2009 ancora crescenti; una nuova metodologia applicata alla programmazione triennale; il forte impatto dell'applicazione dell'ultima riforma delle pensioni, soprattutto sul corpo docente, e l'avvio dell'ancora attuale contingentamento del turn-over; l'applicazione della celeberrima riforma dell'università (L. 240/10); infine, l'implementazione di un sistema di accreditamento della qualità dei servizi universitari - AVA.

Fatta questa premessa, doverosa in fase conclusiva, si riportano di seguito in estrema sintesi gli aspetti più significativi emersi dall'analisi:

1. Occorre scoraggiare fortemente una lettura della VQR intesa come valutazione della produzione scientifica individuale, ma nello stesso tempo è necessario individuare e analizzare le cause di inattività dei soggetti valutati per promuovere le azioni di miglioramento conseguenti.
2. Il peso dell'analisi VQR sulla quota premiale del FFO, in un'ipotesi abbozzata di recente dall'ANVUR, influirà in maniera decrescente fino al 2017 con il valore minimo del 50%. Sarebbe quindi auspicabile negoziare un'ulteriore diminuzione dei pesi, partendo dalla constatazione che il dato, a quel punto, sarà vecchio in media di dieci anni, e contando sul fatto che a quell'epoca l'ateneo si sarà auspicabilmente dotato di strumenti di auto-valutazione.
3. Occorre studiare e proporre un correttivo ai criteri della VQR laddove, così come evidenziati nel presente documento (es. in merito all'impossibilità di conferire lo stesso prodotto da parte di più di un autore) scoraggiano la promozione di reti inter-dipartimentali.
4. Occorre sottolineare la necessità di definire un orizzonte stabile dei criteri di valutazione per consentire l'adozione di politiche - a livello di ateneo e nazionale - che abbiano un impatto positivo sulla ricerca scientifica; a tal proposito, risulta indispensabile superare gli attuali limiti di trasparenza già evidenziati nel presente documento in grassetto, che non consentono ancora, a distanza di 5 mesi dalla pubblicazione dei risultati, una loro compiuta analisi.
5. In vista della prossima restituzione dei dati della VQR, è opportuno chiedere un archivio in un formato che renda possibile un'analisi più efficiente e precisa dei dati del singolo ateneo.
6. L'affiliazione scientifica dei docenti è emersa per la prima volta quale dimensione valutativa: occorre pertanto monitorare le affiliazioni esistenti e studiarne le modalità di attivazione, al fine di comprenderne le potenzialità e governarne le ricadute sulla performance dell'ateneo.